

COMUNE DI AREZZO

RINFR  
ESCHI  
AMOCI  
LEIDEE

PROGETTAZIONE  
PARTECIPATA  
PER LA RIQUALIFICAZIONE  
DI PIAZZA SANT'AGOSTINO



PIAZZA SANT'AGOSTINO - I LAVATOI E LA FONTANA - 1930



## PREMESSA

La riqualificazione di Piazza S. Agostino, intesa come rinnovamento strutturale e come sviluppo positivo delle relazioni sociali, è una priorità della nuova Amministrazione. E' un impegno ormai definito che nessuna amministrazione aveva assunto in precedenza e che denota la precisa volontà di puntare ad una riqualificazione complessiva del Centro Storico.

Piazza Sant'Agostino è una piazza complessa, con una ricca storia di "piazza popolare" intensamente vissuta da giovani, per i mercati, con la presenza di diverse funzioni anche potenzialmente conflittuali (mobilità, parcheggi, attività scolastiche, religiose, numerose presenze commerciali, ecc...); una piazza di cerniera tra il centro storico e la parte moderna della città.

La nuova amministrazione ha scelto di puntare molto sullo sviluppo della partecipazione della popolazione alla vita cittadina e dunque anche alle scelte di riqualificazione degli spazi urbani. I cittadini non sono soggetti passivi sui quali far calare un progetto costruito con dati e valutazioni spesso "neutre", bensì soggetti attivi, portatori di conoscenze specifiche sui luoghi, dei problemi, dei bisogni.

Per questo è stato costruito per la piazza Sant'Agostino un percorso di "progettazione partecipata ed inclusiva", condotto da facilitatori con specifica formazione, che consentirà un ascolto, una maggiore integrazione e una comunicazione tra soggetti diversi, a vario titolo interessati, compresi i bambini, per arrivare a soluzioni condivise.

Da questo percorso emergeranno le indicazioni progettuali su cui si costruirà il progetto tecnico. Si tratta di un percorso innovativo, molto stimolante per il futuro, supportato da iniziative di sensibilizzazione, che sicuramente rappresenterà un valore aggiunto per la riqualificazione strutturale, sociale e nelle relazioni della piazza.

L' Assessore ai Lavori Pubblici

*Franco Dringoli*

Il Sindaco di Arezzo

*Giuseppe Fanfani*





## CENNI STORICI

Dalla lettura delle antiche piante della città di Arezzo, e dalla consultazione dei documenti storici relativi ad edifici e luoghi connessi all'area della attuale piazza Sant'Agostino, risulta che la piazza esisteva come uno spazio fisico non molto diverso da quello attuale fin dal 1600.

Si può ritenere che la forma della piazza si sia caratterizzata come luogo antistante la chiesa di Sant'Agostino, realizzata intorno alla metà del XIII secolo. L'esistenza di questa funzione di culto, con il convento degli Agostiniani e l'Ospedale di Santo Spirito hanno sicuramente avuto un ruolo determinante nella configurazione successiva della piazza.

La forma trapezoidale allungata si collegava fin da allora direttamente al Borgo Mastro (attuale Corso Italia), in prosecuzione con l'antica via Sacra (attuale via Garibaldi), che costituiva già da allora un'asse importante per la città.

La collocazione della piazza risultava marginale rispetto al centro abitato, chiusa in un'area compresa tra il torrente Castro, che scorreva parallelamente alla parte bassa, e l'antico tracciato della cinta muraria del Tarlati. La posizione la faceva risultare come collegamento periferico trasversale all'antico impianto urbanistico, senza importanza per le funzioni pubbliche e istituzionali della città, come testimonia la mancanza di edifici di pregio storico-architettonico nel perimetro della piazza. La stessa chiesa e annesso convento, appartenendo a un ordine



piazza sant'agostino, 1922





piazza sant'agostino, mercato del mestolo, 1920

di mendicanti, quali erano gli Agostiniani, sono stati realizzati con lasciti e questue. Anche per questo la chiesa è risultata un'opera povera dal punto di vista architettonico e austera nelle decorazioni e finiture esterne.

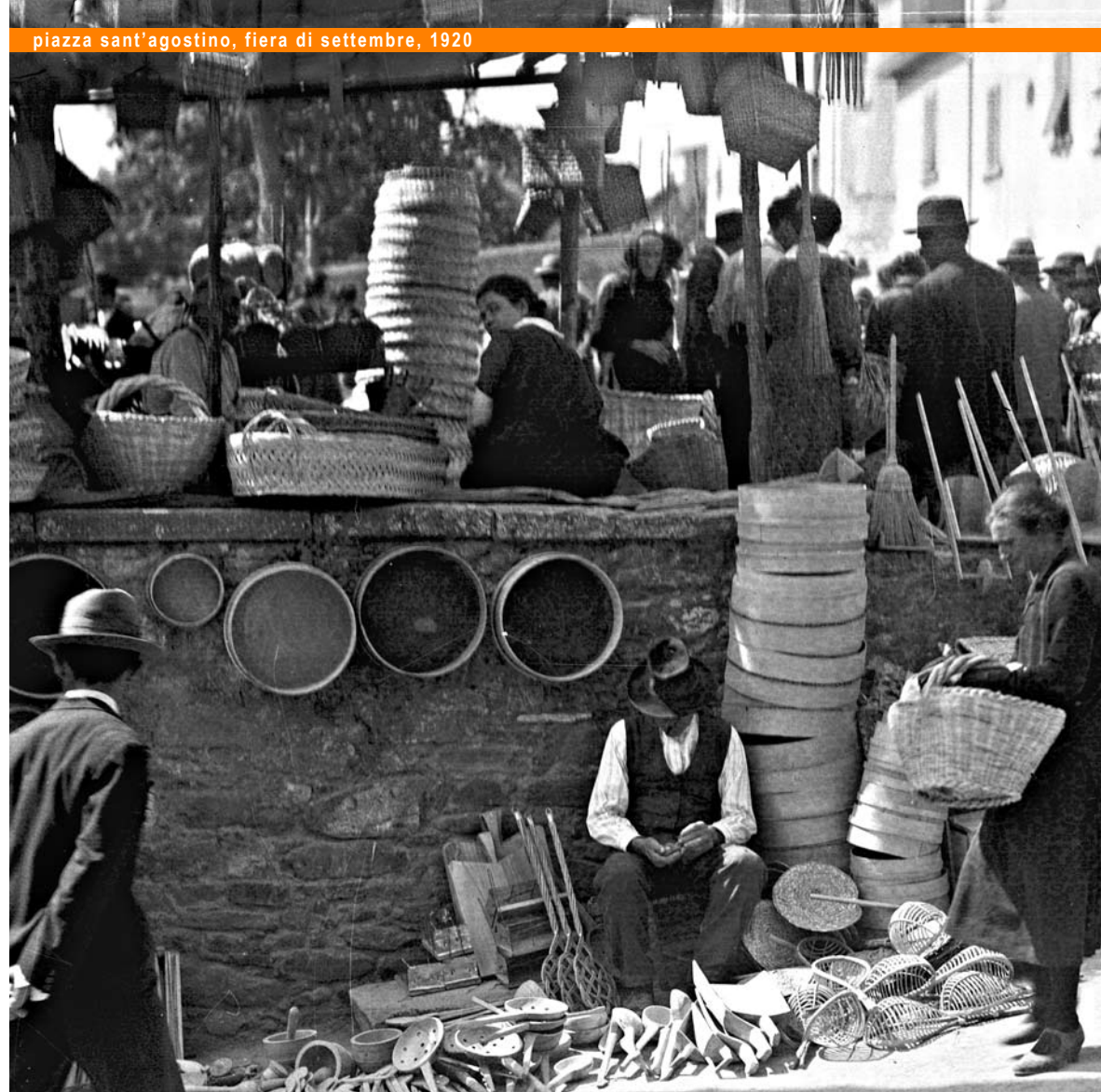
Da ricordare che nel Medio Evo, nella piazzetta delle Paniere a fianco della chiesa, avvenivano le esecuzioni capitali.

Fin dai tempi antichi, la piazza ha avuto un ruolo popolare, come testimoniano le attività minori strettamente collegate all'acqua del torrente Castro che scorreva nelle vicinanze: una conceria di pelli, un abbeveratoio per cavalli, i lavatoi pubblici, una fonte che attingeva direttamente dalle risultanze dell'acquedotto vasariano. Nella piazza sono esistite attività artigianali: un mulino, un forno, un importante laboratorio per il trattamento della lana. Si può certamente affermare che la piazza è sempre stata luogo di botteghe e attività commerciali minori.

Finalmente, nel 1816 la piazza è stata oggetto di un vero progetto di sistemazione urbanistica. Infatti, con l'intenzione di aprire la città verso est, i Lorena proposero uno studio per la realizzazione di una porta cittadina nelle mura medicee, in direzione della via Anconetana. Un progetto ambizioso, secondo la cultura dell'epoca, che prevedeva una profonda trasformazione dell'impianto urbano, a partire dalla piazza fino ad un'apertura nelle mura, con un grande spazio di arredo a questo nuovo accesso.

Per motivi di scarsa disponibilità economica, il progetto fu realizzato solo parzialmente. Fu

piazza sant'agostino, fiera di settembre, 1920





costruita la sola porta Fernanda (l'attuale porta Trento e Trieste) e fu dato un assetto più cittadino all'asse di via Garibaldi, fino ad allora semplice stradina fra gli orti, che terminava in piazza San Giusto. Nella stessa occasione furono definiti i dislivelli della piazza e realizzata la balaustra che comprendeva in basso la fonte pubblica. Contemporaneamente si provvide anche al rifacimento di alcuni edifici particolarmente degradati.

Queste prime opere avevano dato una nuova scenografia alla piazza, e gli attribuivano un ruolo più importante nell'ambito urbano e in quello territoriale, ricomponendo l'asse di percorrenza periferico trasversale della città, da est a ovest. Infine, dopo oltre un secolo, intorno alla fine degli anni trenta del 900, una volta realizzata la copertura del torrente Castro, la piazza è stata aperta verso sud e collegata con via Margaritone, quindi con la parte più nuova della città, che si era estesa in quella direzione. Questo ultimo intervento è risultato importante nella modificazione del ruolo e dell'aspetto scenografico della piazza, che si erano mantenuti pressoché inalterati nei secoli. Ancora oggi piazza Sant'Agostino risulta luogo di cerniera tra la città antica e quella più nuova, che si è sviluppata verso sud.

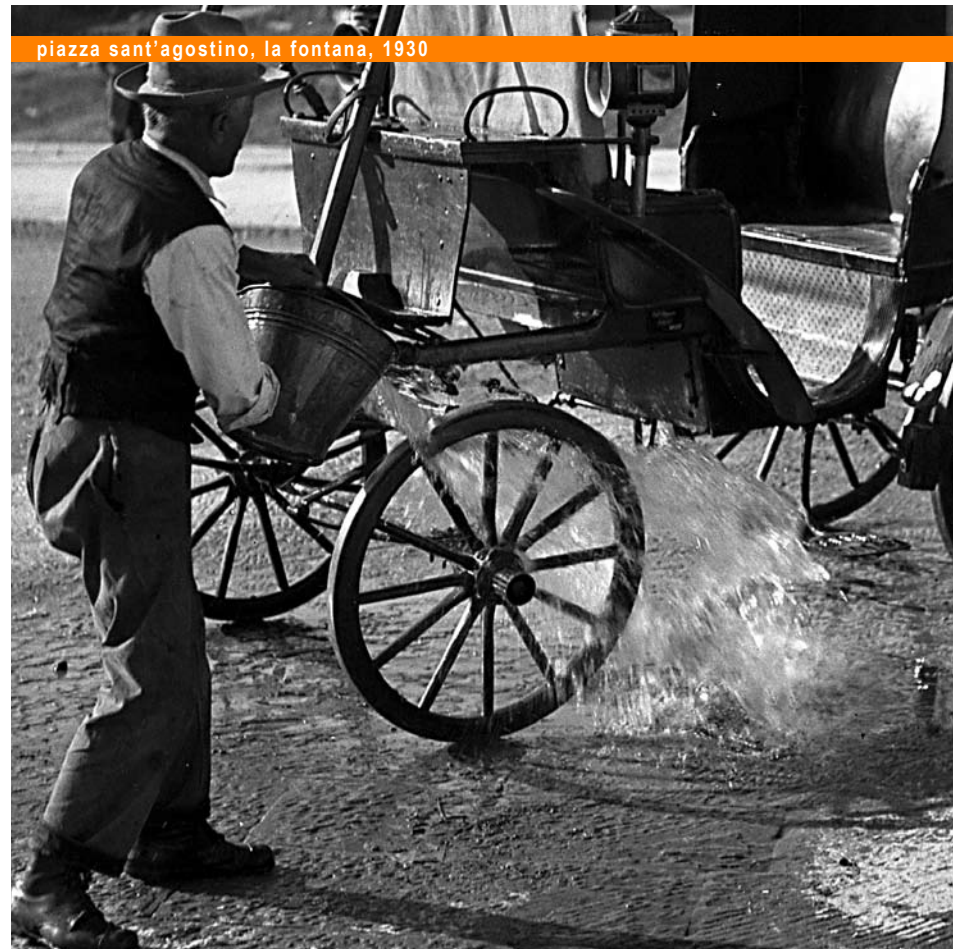




piazza sant'agostino, il mercato, 1920



piazza sant'agostino, la fontana, 1930





## LA PIAZZA OGGI

Piazza Sant'Agostino ha subito le maggiori trasformazioni nel secolo scorso, conseguentemente all'apertura verso via Margaritone e alle ricostruzioni successive alla seconda guerra mondiale.

Proprio le trasformazioni più evidenti sono avvenute nei fabbricati di perimetro, senza però modificare l'impianto antico.

Le articolazioni degli edifici, la frammentarietà dell'impianto urbanistico e i dislivelli creano una scenografia ricca di suggestioni e di scorci di vista molto diversi. La piazza può essere distinta in luoghi separati, sia per definizione degli spazi, che per le relative funzioni, purtroppo con alcuni angoli di emarginazione e di degrado.

I diversi luoghi: il sagrato della chiesa, perimetrato dalla balaustra che si protende verso il centro della piazza; la terrazza che costeggia la pizzeria e il circolo Aurora; lo slargo di fronte al convento; la terrazza di fronte al mercato del pesce; la piazzetta delle Paniere; la parte bassa, alla confluenza fra via Garibaldi e il Corso Italia.

Le specifiche tipologie edilizie e vocazioni funzionali contribuiscono alla diversificazione: la parte bassa è caratterizzata dalle attività commerciali e terziarie, che proseguono nel lato nord fino all'incrocio con via Mannini; la parte alta è caratterizzata da funzioni e relazioni legate alle attività di culto e scolastiche. Funzioni molto diverse, intrecciate con una articolazione e omologazione delle percorrenze, dovuta anche all'uso



*piazza sant'agostino by night*

*piazza sant'agostino, fiera del mestolo oggi*





dell'asfalto come unico materiale di pavimentazione, senza nessun segno di differenziazione. Le zone pedonali, le parti carrabili e gli spazi di relazione, si confondono con il traffico e la sosta delle auto, che occupano quasi tutte le superfici. L'uso prevalente delle aree a parcheggio tende

a sminuire le altre possibili funzioni e fruizioni, causando una progressiva tendenza all'emarginazione dei diversi ambiti della piazza, che si impoveriscono progressivamente, facendo apparire questo luogo come uno spazio di frettoso attraversamento.



piazza sant'agostino, la fontana oggi





piazza sant'agostino, momenti di mercato





## IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Attraverso la progettazione partecipata, per la prima volta l'amministrazione comunale invita gli abitanti a riflettere e costruire insieme proposte per riqualificare uno spazio importante della vita cittadina. E' stato progettato un percorso, sviluppato attraverso tappe e attività, in grado di coinvolgere i soggetti interessati a dire e fare qualcosa di concreto e creare co-responsabilità nelle scelte finalizzate a migliorare la qualità della vita e degli spazi.

Con questa metodologia, attraverso il confronto, ci proponiamo anche di sperimentare modalità creative di gestione degli interessi in campo, anche in conflitto tra di loro, così da costruire proposte condivise per il cambiamento.

## LA FASE PRELIMINARE

Nel marzo 2007 la giunta comunale ha deliberato un atto di indirizzo finalizzato a promuovere un percorso di partecipazione e ascolto rivolto a tutti i soggetti interessati ai temi della riqualificazione di piazza Sant'Agostino, per giungere alla definizione di un'idea progettuale il più possibile condivisa. L'intervento esecutivo, previsto per l'anno 2008, si inquadra in un programma più ampio di valorizzazione del nostro centro storico. Obiettivo del progetto non è la semplice sistemazione strutturale dei vari ambienti e spazi





in cui si articola la piazza, bensì l'esaltazione delle sue potenzialità quale luogo adatto a molteplici funzioni e relazioni sociali.

Nei mesi di aprile e maggio si sono tenuti alcuni incontri preliminari per la definizione delle fasi del percorso.

## LE FASI DEL PERCORSO

### I gruppi di lavoro (focus group)

Il 9 luglio 2007 è scaduto il termine per iscriversi ai gruppi di lavoro. Sono pervenute 70 adesioni, così suddivisibili:

- 44 maschi e 26 femmine;
- fasce d'età: inferiore a 18 anni: 3;  
fra 18 e 30 anni: 10;  
fra 30 e 40 anni: 15;  
fra 40 e 50 anni: 17;  
fra 50 e 60 anni: 16;  
oltre 60 anni (o età non precisata): 9;
- categorie:  
residenti nella piazza o vicinanze: 25;  
operatori economici,  
nella piazza o vicinanze: 7;  
rappresentanti di organizzazioni: 21;  
semplici frequentatori: 33;  
bambini: 2.

I gruppi sono costituiti secondo criteri di omogeneità numerica ed eterogeneità categoriale. Si riuniscono nel mese di settembre, per un totale di dieci incontri.

Ciascun gruppo affronta le tematiche previste:

- sosta e mobilità;
- riqualificazione strutturale e arredo urbano;
- funzioni sociali, aggregative, culturali e commerciali;
- destinazione dell'immobile di proprietà comunale attualmente adibito a mercato del pesce.

Il lavoro dei gruppi è finalizzato a far emergere le problematiche legate ad ogni singolo tema, esplorare i bisogni ed elaborare i criteri connessi ai suddetti bisogni, con indicazioni di massima sulla soluzione.

Le riunioni sono condotte da un facilitatore, appositamente selezionato e formato, affiancato da un osservatore. Per ogni riunione viene redatto un report.

### Il questionario

Contemporaneamente e ad integrazione dei lavori nei focus group, viene somministrato un questionario, a cura della Circoscrizione 4 Giotto. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la popolazione della Circoscrizione sull'argomento, dando l'opportunità di esprimersi sulle tematiche affrontate.

### L'assemblea allargata

Composta da partecipanti ai focus group, tecnici comunali, amministratori comunali. In questa sede, i criteri elaborati dai focus group vengono accorpatis e ordinati secondo le priorità che emergono in assemblea, attraverso un processo di mediazione, tenendo conto di eventuali vincoli in ordine alla fattibilità (tecnica e finanziaria).

### La progettazione

I criteri e le priorità definite in assemblea divengono lo strumento-guida per i tecnici al momento della redazione effettiva del progetto. Il lavoro dei progettisti è monitorato da un gruppo di osservatori, selezionati tra i partecipanti ai focus group.

### La conclusione

Il percorso partecipativo si conclude, entro il mese di dicembre 2007, con l'adozione del progetto preliminare da parte della giunta comunale.



## SI RINGRAZIA:

Acli  
Arci  
Associazione Baobab  
Associazione Commercianti  
Associazione Dog  
Associazione Fotografica Imago  
Associazione degli Industriali  
Associazione di Strada Piazza Sant'Agostino  
Avventura Urbana  
Centro Francesco Redi  
Circolo ARCI Aurora  
Circolo Legambiente Laura Conti  
Circoscrizione 4 Giotto  
CNA  
Coldiretti  
Collegio dei Geometri  
Confagricoltura  
Confartigianato  
Confesercenti  
Fotoclub La Chimera  
I Care  
Istituto Suore Stigmatine  
Legambiente  
Lega delle Cooperative  
Ordine degli Architetti  
Ordine degli Ingegneri  
Parrocchia di Sant'Agostino  
Pratika  
Progetto ConLaborAzione (Cooperativa Sociale Electra)  
Regione Toscana - Assessorato alle Riforme Istituzionali

### Contatti e informazioni:

[www.comune.arezzo.it/partecipazione](http://www.comune.arezzo.it/partecipazione)

e-mail: [piazza.santagostino@comune.arezzo.it](mailto:piazza.santagostino@comune.arezzo.it)

tel: 0575 377814 - 0575 377689 - 0575 377777 fax: 0575 377727

piazza sant'agostino, 1906





RINFR  
ESCHI  
AMOCI  
LEIDEE

**PROGETTAZIONE  
PARTECIPATA  
PER LA RIQUALIFICAZIONE  
DI PIAZZA SANT'AGOSTINO**

